



**RIFORESTAZIONE
AD ALTO
IMPATTO SOCIALE**

Relazione di impatto 2022

Indice

La realtà zeroCO2	3
Sempre più ecosistema	4
Ogni luogo, la sua sfida	5
Dalla terra al mare	6
Un anno di BCorp	9
Il team: la ricetta segreta	10
Le finalità di beneficio comune	12
Sostegno alle comunità e all'economia locale	12
Riforestazione e lotta ai cambiamenti climatici	18
Divulgare la sostenibilità	22
Le sfide che ci attendono	27

La realtà zeroCO2

zeroCO2 è una società benefit italiana che si occupa di **sviluppare soluzioni nature-based innovative per mitigare la crisi climatica, salvaguardare gli ecosistemi e supportare le persone**; fondata tra l'Italia e il Guatemala da Andrea Pesce e Virgilio Galicia che fin da subito hanno condiviso la visione per un futuro più equo.

L'obiettivo principale è **innescare un impatto positivo sul territorio** dove zeroCO2 opera, tanto dal punto di vista ambientale quanto dal punto di vista sociale.

zeroCO2 realizza progetti di **riforestazione, agroforestazione e messa a dimora in aree urbane ed extraurbane** in diverse regioni del mondo.

Attraverso la gestione di progetti di riforestazione, zeroCO2 supporta il lavoro di comunità contadine che ricevono in donazione gli alberi dopo essere state formate su tecniche agricole sostenibili.

Ad oggi zeroCO2 ha piantato oltre **680.000 alberi** e sostenuto attraverso i progetti **più di 80 comunità locali** in diverse parti del mondo.

Per supportare tale impegno, zeroCO2 permette ad aziende e privati di adottare a distanza gli alberi, creando la propria foresta e facendosi così carico del sostegno alle comunità contadine.

CHLOE, l'esclusivo sistema di tracciamento ideato e sviluppato da zeroCO2, il "proprietario virtuale" dell'albero può monitorare la crescita della sua foresta online, attraverso periodici aggiornamenti fotografici.

zeroCO2, inoltre, si impegna quotidianamente a fare **divulgazione scientifica** sulla crisi climatica e sullo sviluppo sostenibile utilizzando un linguaggio comprensibile anche ai "non addetti ai lavori".

Sempre più ecosistema

Da quando siamo nati, abbiamo lavorato per costruire il nostro ecosistema: ambientale, sociale e relazionale. E il 2022 è stato un anno all'insegna di questa costruzione.

Abbiamo lavorato cercando di migliorare in ogni aspetto, tracciando delle importanti linee guida nello sviluppo della nostra organizzazione, ribadendo con forza il nostro obiettivo primario: l'attivazione collettiva e la partecipazione attiva nella lotta alla crisi climatica.

Lo facciamo dal 2019 e continuiamo a farlo sul campo:

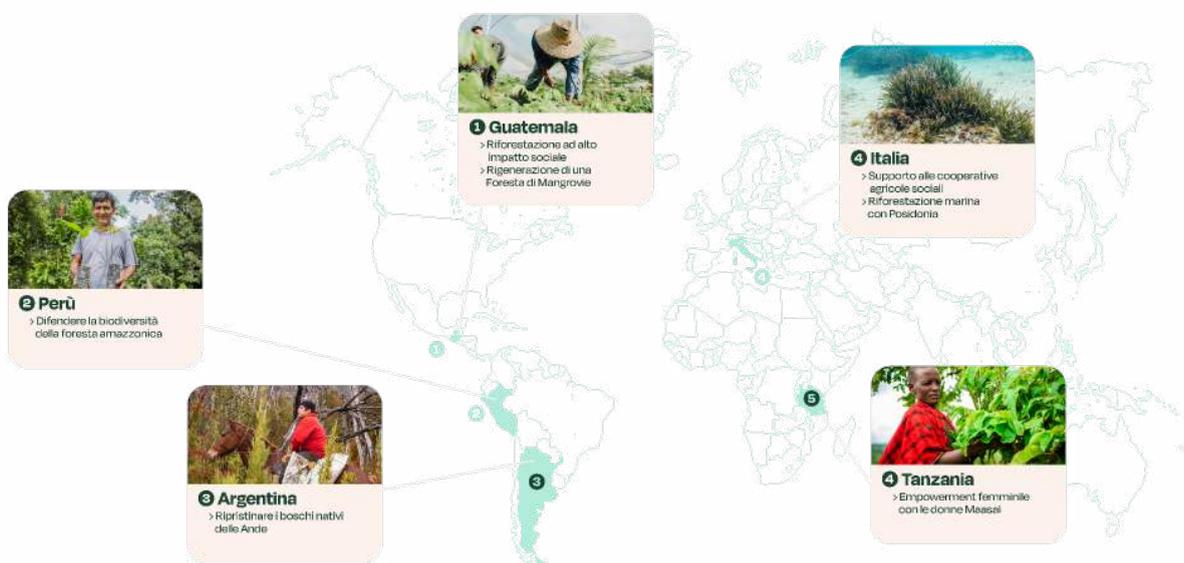
- riforestando oltre **600 ettari** in varie parti del mondo
- integrando **nuove tipologie di modelli di progetti ad impatto**
- includendo nei nostri programmi più di **80 comunità locali**
- contando sulla partnership di oltre **300 aziende**
- collaborando con diversi **giovani attivisti, divulgatori ed artisti** per mantenere un linguaggio sempre attento, inclusivo e diversificato
- usando i **nostri canali** per disseminare i sempre verdi semi di consapevolezza che da anni germiniamo con energia e impegno.

Ogni luogo, la sua sfida

La **riforestazione ad alto impatto sociale** rimane l'azione principale attraverso cui zeroCO2 persegue le proprie finalità di impatto.

Sappiamo che **ogni luogo presenta sfide ambientali e sociali differenti** che necessitano di soluzioni studiate ad hoc.

Il nostro approccio consiste nello sviluppare progetti diversi a seconda del contesto in cui operiamo: così in Guatemala puntiamo sull'impatto sociale, in Perù preserviamo l'Amazzonia, in Argentina rigeneriamo foreste andine, in Tanzania contrastiamo l'erosione dei suoli, in Italia sviluppiamo progetti con le cooperative sociali e di rigenerazione degli habitat marini.



Dalla terra al mare

Nel corso del 2022, abbiamo concentrato i nostri sforzi non solo sull'espansione, il consolidamento e il monitoraggio dei progetti già in corso, ma abbiamo anche introdotto un nuovo ecosistema chiave nella nostra equazione di impatto: il **mare**.

La volontà è quella di affrontare la crisi climatica come sfida globale, che comprende ecosistemi differenti ma equivalentemente importanti. Spesso l'essere umano percepisce ciò che sa sotto il livello dell'acqua come più distante, ma ciò che succede sulle coste e sui fondali marini non è altro che la controparte subacquea di ciò che appare sulla terra: problemi simili, diverse soluzioni.

Abbiamo avviato due importanti iniziative legate alla **riforestazione delle coste e dei fondali**, tramite il restauro di mangrovieti nella costa sud del Guatemala e la rigenerazione di posidonieti in Italia.

Posidonia: riforestazione marina.

Nel 2022 avviato il progetto di riforestazione marina a Golfo Aranci insieme a Worldrise Onlus, con l'obiettivo di restaurare l'equilibrio marino lungo le coste del nord est della Sardegna e con la volontà di diffondere consapevolezza sull'importanza degli ecosistemi sommersi.

Il ripristino degli habitat nel Mar Mediterraneo, come le praterie di posidonia, è essenziale per la conservazione della biodiversità, la lotta al cambiamento climatico e la protezione delle coste. Il Mediterraneo è il mare più sovrasfruttato al mondo. La temperatura superficiale delle sue acque ha raggiunto recentemente il massimo storico di 31°C ed in alcune aree la concentrazione di microplastiche si avvicina ai 10 kg per km quadrato.

Il Mar Mediterraneo sta affrontando gravi problemi a causa delle attività umane. Il riscaldamento globale ha portato all'aumento delle temperature marine, raggiungendo recentemente il massimo storico di 31°C, ciò compromette la sopravvivenza di molte specie e ne altera l'abitabilità. La pesca intensiva sta esaurendo le risorse ittiche e minaccia la biodiversità marina. L'inquinamento, sia plastico che da idrocarburi, danneggia la vita marina e l'ecosistema marino nel suo complesso. Secondo l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), più del 60% degli habitat costieri mediterranei è stato compromesso o distrutto dall'urbanizzazione, causando la perdita di habitat fondamentali per molte specie marine.

La Posidonia oceanica è la pianta marina più importante per l'equilibrio ecologico costiero del Mar Mediterraneo sia per quanto riguarda l'ecologia e la biodiversità che per i servizi ecosistemici che forniscono. I posidonieti hanno però visto negli ultimi 50 anni un declino della loro diffusione, della copertura e densità dei germogli e sono tra gli ecosistemi più minacciati sulla terra.

Le stime disponibili indicano che tra il 13% e il 50% dell'estensione areale sia andata persa e che le restanti praterie hanno drasticamente diminuito la densità dei germogli.

Anche se vive sotto al mare, la Posidonia è una vera e propria pianta composta da radici e un fusto rizomatoso con delle foglie nastriformi lunghe fino ad un metro unite in ciuffi di 6-7, fondamentali per il processo di fotosintesi clorofilliana, attraverso cui produce ossigeno e

assorbe anidride carbonica. Le praterie di posidonia sono tra i più efficienti produttori di ossigeno tra gli ecosistemi marini, sono considerate il “polmone del mediterraneo” e sono particolarmente importanti per la capacità di immagazzinare carbonio in maniera molto stabile all’interno delle “matte”, un intreccio di rizomi, radici tipiche di questa pianta che consentono di intrappolare in maniera stabile il sedimento di carbonio.

I posidonieti sono inoltre un importantissimo hotspot di biodiversità, ospitando più di 350 diverse specie marine.

Insieme a Worldrise Onlus abbiamo scelto come area di intervento Golfo Aranci, zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Interesse Comunitario (SIC), un luogo ricco di biodiversità marina ed una zona residenziale per il delfino tursiope. Nell’area si sta sviluppando il progetto “Golfo dei delfini” teso a rendere l’attività di “dolphin watching” un esempio di turismo responsabile basata su sostenibilità, educazione e sul rispetto di queste straordinarie creature.

Una volta individuato il luogo idoneo al trapianto della Posidonia abbiamo posizionato sul fondale un supporto di ancoraggio: una rete in fibra naturale di cocco. Tali stuoie faranno da supporto di ancoraggio alle talee per permettergli di radicare nel fondale.

Dopo essere state recuperate da posidonieti particolarmente popolosi, le talee vengono posizionate sul fondale grazie alle stuoie, dando vita ad un nuovo posidonieto che si andrà via via ripopolando. Seguiranno, nei prossimi anni, i monitoraggi al posidonieto.

Mangrovie: foreste sospese tra l’oceano e la terra.

Nel 2022 abbiamo dato vita alla prima foresta di mangrovie di zeroCO2 in Guatemala, nel dipartimento di Mazatenango e Suchitepéquez, situato sulla costa sud del Paese. Questa iniziativa mira a ripristinare un mangroviato attraverso la messa a dimora di 5.000 piante.

Le mangrovie sono ecosistemi forestali fondamentali nella fascia tropicale del pianeta, offrendo un’ampia gamma di servizi ecosistemici. Oltre a contribuire a un ingente assorbimento di CO² e alla protezione e salvaguardia ambientale delle aree marine costiere, le mangrovie sono un’importante fonte di cibo ed economia per le comunità locali.

Le mangrovie sono considerate uno degli ecosistemi più minacciati del pianeta. Secondo l’Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), tra il 20% e il 35% delle mangrovie globali sono andate perdute negli ultimi 30 anni.

Secondo uno studio pubblicato nel 2014 dal Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente (UNEP), il Guatemala ha perso oltre il 60% delle sue mangrovie negli ultimi 25 anni.

Questa perdita è stata causata principalmente dalla deforestazione, dall’agricoltura su larga scala, dall’inquinamento e dall’urbanizzazione lungo le coste.

L’obiettivo del progetto è restaurare l’ecosistema degradato di mangrovie già presente nell’area, coinvolgendo attivamente le comunità locali. Donando le piante e offrendo percorsi di formazione alle comunità coinvolte, il progetto mira a fornire le competenze necessarie per preservare questo prezioso ecosistema.

Le piante utilizzate appartengono alla specie *Conocarpus erectus*, selezionata per la sua capacità di sopravvivere in habitat difficili.

Le mangrovie riescono a vivere anche in carenza di ossigeno e su terreni poco ricchi di nutrienti: la loro caratteristica principale è quella di riuscire a colonizzare terreni con un elevato grado di salinità, che di solito è impossibile da sopportare per altre specie vegetali.

Tra le molteplici finalità dell'intervento, la lotta al cambiamento climatico è tra le sfide chiave: grazie alla loro elevata capacità di assorbire l'anidride carbonica dall'atmosfera, le mangrovie contribuiscono alla formazione di riserve di carbonio marine chiamate "blue carbon". Inoltre, mangrovieti sani svolgono una funzione protettiva delle coste, riducendo il rischio di erosione e fungendo da filtro naturale per le acque, forniscono cibo e rifugio per una varietà di specie marine, contribuendo così alla biodiversità della regione e al sostentamento alle comunità costiere.

La piantagione delle mangrovie è stata completata nel settembre 2022 ed ha visto il coinvolgimento di 5 comunità locali: Mangales, Tahuexco, El Triunfo, Chicago e Churirin sparse lungo la costa. Questo primo progetto non è isolato, anzi: stiamo pianificando nuove attività di restaurazione e riforestazione per il futuro, con l'obiettivo di estendere il programma a nuove aree della regione e a nuovi partecipanti, sulla base del modello di riforestazione ad alto impatto sociale che da oltre 4 anni portiamo avanti nel nord del Paese.

Un anno di BCorp

A dicembre 2022 abbiamo festeggiato il nostro primo anno di vita nell'ecosistema BCorp, con un nuovo riconoscimento importante: zeroCO2 è stata nominata **B Corp™ Best for the World™ 2022** per l'impatto positivo nell'area Governance.

Best for the World è un primato riconosciuto da B Lab alle aziende certificate che si sono posizionate nel 5% dei migliori punteggi di tutte le B Corp delle stessa dimensione in una o diverse aree d'impatto del B Impact Assessment – comunità, clienti, ambiente, governance e persone.

A livello di best practice, la certificazione B Corp Best for the World nell'area Governance 2022, si concentra sulla missione generale dell'azienda e valori come l'etica, la responsabilità sociale e ambientale e la trasparenza.

Trasparenza ed etica sono due componenti fondamentali e ben integrate all'interno della Governance aziendale di zeroCO2. I nostri KPI aziendali, sono intrinsecamente connessi agli impatti ambientali e sociali che generiamo attraverso la nostra attività di business: più ettari rifeorestiamo, più benefici generiamo sugli ecosistemi e sulle comunità locali.

Parallelamente **valori e obiettivi**, così come i risultati aziendali, sono veicolati e raggiunti grazie a un **grande lavoro di squadra** e condivisi sia internamente tra i diversi team, sia con i nostri stakeholder principali, ovvero le comunità con le quali realizziamo i progetti.

Il team: la ricetta segreta

Il successo di un'azienda dipende in larga misura dal team che la compone. In zeroCO2 questa consapevolezza è ancora più evidente data la peculiarità del nostro settore e la missione che portiamo avanti. Riconosciamo il **valore aggiunto e il ruolo indispensabile** che ogni singola persona che fa parte del nostro team ha nel raggiungimento degli obiettivi, sia in Italia che nei paesi in cui operiamo.

Nel 2022 la valorizzazione del il team è stato uno degli aspetti di maggiore rilievo. Se da un lato si è vista la necessità di **incrementare le dimensioni** della squadra, dall'altra è emersa l'importanza di **valorizzare le competenze di ognuno**, raccogliere feedback e attivare nuove forme di coinvolgimento interno e crescita professionale.

In termini numerici, nel corso dell'ultimo anno, abbiamo incrementato il nostro personale in Italia di 5 nuovi collaboratori ed esteso la nostra presenza internazionale, con l'aggiunta di 2 nuovi membri nella squadra operativa in Guatemala raggiungendo un totale di **19 persone** tra i due paesi.

Dopo una prima valutazione pilota nel 2021, abbiamo deciso di ripetere il processo di **valutazione e misurazione della soddisfazione dei lavoratori**, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Questo ci ha permesso di comprendere meglio le esigenze e le aspettative dei collaboratori. Attraverso l'utilizzo di un questionario anonimo e appositamente progettato, abbiamo indagato diversi aspetti, dal senso di appartenenza percepito, all'adeguatezza dei flussi di lavoro e degli strumenti disponibili, fino al riconoscimento individuale, alla comunicazione interna e al bilanciamento tra lavoro e vita privata.

Questo approccio ci ha fornito preziose informazioni utili a rafforzare l'attenzione su diversi aspetti: dall'analisi sono infatti emersi diversi punti di forza, soprattutto per quanto riguarda l'allineamento sulla mission e sulla dinamicità delle attività, ma anche spunti di miglioramento, dai flussi di comunicazione interna alla gestione del lavoro. A tal fine, sono stati diversi tavoli per individuare le principali sfide e le proposte più efficaci per migliorare i processi interni e la qualità della gestione del lavoro di ciascuno. Tra le iniziative più significative, spicca il **rafforzamento della formazione interna**, con l'obiettivo di fornire ai dipendenti gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare le sfide in continua evoluzione del nostro settore.

Sulla base delle esigenze individuali e di team, sono stati attivati **diversi percorsi formativi** per valorizzare le competenze tecniche, comunicative e manageriali, con il supporto di esperti del settore e collaboratori esterni. Allo stesso tempo, si è dato avvio a percorsi inter-team di scambio di competenze e miglioramento della comunicazione, al fine di aumentare l'armonia e la collaborazione.

Oltre alla formazione, il 2022 è stato caratterizzato da diversi momenti di team building, con giornate dedicate ad iniziative di vario genere dallo sport ad lavori di tipo creativo. Questo ha contribuito ad aumentare la coesione del team e di sperimentare nuove attività e sfide al di fuori della routine quotidiana di lavoro.

zeroCO2 si impegna a sostenere e sviluppare le competenze dei dipendenti, promuovendo un'azienda basata sull'innovazione, sull'inclusione e sulla fiducia reciproca. Siamo determinati a costruire un ambiente di lavoro che permetta a ciascun membro del team di crescere, sentirsi valorizzato e contribuire al perseguimento della nostra missione.

Le finalità di beneficio comune

Sostegno alle comunità e all'economia locale

zeroCO2 sviluppa progetti **con alto impatto sociale**.

Non solo per l'ambiente, ma soprattutto per le popolazioni che lo vivono, supportandole con gli strumenti e le conoscenze per poter gestire e valorizzare le risorse locali.

Ma cosa significa sostenere le comunità locali nella loro quotidianità?

- **Sostegno economico e sicurezza alimentare** per le famiglie: attraverso i nostri progetti di agroforestazione doniamo a famiglie contadine gli alberi che gli permetteranno di raccogliere frutta per raggiungere la sicurezza alimentare e un sostegno economico;
- **Fornire a tutte le comunità beneficiarie programmi di formazione e di aggiornamento** offerti da zeroCO2 in collaborazione con organizzazioni e professionisti locali su tematiche che accrescano le competenze tecniche delle comunità su agricoltura organica, gestione sostenibile del suolo, tecniche agronomiche innovative;
- **Riduzione delle disuguaglianze di genere**, fornendo supporto a gruppi di donne all'interno delle comunità nello sviluppo di progetti che promuovano accesso al credito, alle risorse produttive e a fonti di reddito personali;
- **Creare interconnessioni** attivando nuove partnership con organizzazioni ed enti del territorio;
- **Dare un sostegno concreto a realtà agricole e sociali** che promuovono concetti di inclusione, diversità, reinserimento lavorativo attraverso progetti di agricoltura sociale.

Nel corso del 2022, ci siamo concentrati sul **consolidamento dei progetti attivi e il mantenimento degli impegni presi** e su una **progettazione partecipativa libera e informata degli interventi futuri**.

Il mantenimento degli impegni di capacity building è stato fondamentale per garantire una solida base di conoscenze e competenze nelle comunità coinvolte.

Abbiamo fornito formazione e risorse tecniche per sviluppare le capacità delle persone e delle organizzazioni locali, in modo che potessero partecipare attivamente al processo decisionale riguardante i progetti e contribuire con le loro esperienze e conoscenze specifiche.

La progettazione partecipativa ha permesso alle comunità di esprimere le proprie esigenze, aspirazioni e preoccupazioni in modo aperto e inclusivo. Abbiamo facilitato incontri, discussioni e sessioni di lavoro con rappresentanti locali, leader comunitari e altre figure chiave, in modo da garantire che le decisioni fossero prese con la massima consapevolezza e tenendo conto dei punti di vista di tutti gli attori interessati.

L'approccio libero e informato ha garantito che le comunità fossero pienamente informate sulle implicazioni e le opportunità dei progetti. Abbiamo condiviso informazioni chiare e trasparenti sulle attività previste, sugli obiettivi e sui possibili impatti, in modo che le persone potessero prendere decisioni consapevoli e partecipare attivamente nel processo di progettazione.

Parallelamente, abbiamo proseguito nel sostegno di iniziative in Italia che mirano a offrire alle persone fragili e marginalizzate l'opportunità di riscattarsi attraverso **progetti formativi e lavorativi basati sui principi dell'agricoltura sociale e sostenibile**. In questo modo, abbiamo potuto sostenere realtà locali che si dedicano all'inclusione sociale e che offrono opportunità di crescita e sviluppo a gruppi e persone che ne hanno maggiormente bisogno.

Come nelle precedenti edizioni, abbiamo aggiornato i nostri KPI di impatto per il 2022 al fine di integrarli con quelli passati, al fine di rafforzare il percorso che abbiamo intrapreso e fornire una visione più completa dei risultati ottenuti.

Alcuni numeri sul nostro impatto sociale

Guatemala Reforestazione	2020	2021	2022
municipi attivati (n)	10/14	10/14	14/14
comunità locali (n)	35	30	35
famiglie coinvolte (n)	100	180	250
beneficiari diretti (n persone)	1.100	900	1.500
formazione (h)	35	300	400
Guatemala Mangrovie	2020	2021	2022
comunità locali			5
Tanzania	2020	2021	2022
villaggi (n)		2	Durante il 2022 abbiamo lavorato alla pianificazione delle attività e degli interventi per il 2023 che vedrà un'importante espansione dell'area di progetto e della tipologia e numero di beneficiari.
donne direttamente coinvolte (n)		130	
formazione (h)		50	
Italia	2020	2021	2022

partner locali (n)	2	35	8
progetti (n)	2	70	24

Storie di impatto sociale

L'impatto dei nostri alberi nelle comunità del Petén

Nel settembre del 2022 abbiamo mandato due giovani ragazzi, Matteo e Gustavo, a raccogliere testimonianze su alcune comunità con cui collaboriamo in Guatemala.

Attraverso le **storie e le esperienze raccolte** dalle e con le comunità, possiamo raccontare l'impatto reale che i nostri progetti hanno sulle persone, aprendo dei focus su come i nostri alberi aiutano ad affrontare diverse sfide ambientali e sociali.

Le testimonianze offrono un'opportunità di dare voce a queste comunità, per aiutarci a comprendere siamo tutti parte di un unico ecosistema che collabora per creare impatto sull'ambiente e sulle persone.

Tra le comunità visitate, riportiamo l'esperienza di 6 di queste localizzate nella regione del Petén.

La comunità di Sant'Antonio è una comunità molto giovane stabilita nella finca chiamata "Gracias a Dios" nel 2019. Dopo aver vissuto per più di due anni in condizioni difficili nel mercato principale di Sayaxché, 28 famiglie hanno ottenuto un prestito per acquistare la terra dove si sono trasferiti nel dicembre del 2018, fondando la comunità.

Le famiglie sono molto unite e la comunità si basa sul lavoro collettivo per lo sviluppo dei progetti tra cui: riforestazione con piante di caoba e ramon donate da zeroCO2, boschi energetici per la produzione di legname da ardere e sistemi agricoli comuni per la coltivazione di mais e achote.

Gli oltre 15.000 alberi donati alla comunità rappresentano un'importante fonte di sostentamento per la comunità: dall'attivazione di sistemi silvicolture sostenibili per la produzione e vendita di legni pregiati come il mogano (caoba) e il cedro, all'utilizzo dei sottoprodotti derivanti dal ramon per la produzione di farina e all'utilizzo delle foglie dello stesso per l'alimentazione del bestiame, fino al sostentamento alimentare attraverso la piantagione di avocado.

La comunità ha ottenuto risultati significativi in poco tempo grazie al loro impegno collettivo e hanno recentemente costruito una scuola per i bambini della comunità.

Il sogno delle famiglie di Sant'Antonio è diventare un esempio per l'intera regione del Peten e dimostrare il potenziale del lavoro collettivo.

La Tecnica è una comunità situata al confine con il Messico, lungo il fiume Usumachinta, ed è una delle principali vie di fuga per coloro che cercano di emigrare verso gli Stati Uniti.

zeroCO2 lavora con la comunità attraverso la donazione di alberi e la progettazione di sistemi agroforestali complessi, che integrino all'interno delle aree già coltivate con mais e altre

colture tipiche, nuove specie fruttifere al fine di diversificare la produzione, ottimizzare gli spazi e generare nuove fonti di reddito attraverso la creazione di un mercato locale.

Nel 2022 zeroCO2 ha donato oltre 9.000 piante di lime alla comunità: ogni beneficiario ha ricevuto 190 alberi precedentemente innestati nel vivaio di Nuevo Horizonte, al fine di aumentare la resistenza delle piante e velocizzare la produzione di frutta. Il progetto e la sua continuità nel tempo, ha portato speranza alla comunità, reduce da diverse promesse mai mantenute da parte di altre organizzazioni locali.

Questa iniziativa di riforestazione tramite la coltivazione di limoni fornisce a La Tecnica opportunità economiche, aiutando anche a ripristinare le aree verdi distrutte e affrontare gli effetti del cambiamento climatico.

Nuevo Ameneceer è stata fondata nel 1997 alla fine della guerra civile.

Molti dei membri della comunità sono stati rifugiati in Messico in quanto guerriglieri, tornati in Guatemala si sono stabiliti con le loro famiglie e hanno creato una cooperativa.

Dal 2021 la comunità collabora con zeroCO2 con un totale di oltre 21 mila alberi forestali e da frutto piantati insieme a un gruppo di con un primo di 25 famiglie.

La comunità è particolarmente impegnata nella lotta alla deforestazione, riconoscendo la centralità delle foreste e dei fiumi per la sopravvivenza della propria comunità. In virtù di questa attenzione, tutti gli alberi vengono coltivati utilizzando fertilizzanti organici per evitare l'inquinamento dell'acqua e preservare la salute degli abitanti e degli animali.

La collaborazione è partita con il piede giusto e con una grande comunione di intenti: l'obiettivo di zeroCO2 è quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di famiglie, dimostrando i benefici diretti e indiretti generati da un progetto di riforestazione.

Flor de la Selva a San Luis nel Peten è, una comunità fondata nel 1999 e composta principalmente da persone di origine Maya, in pochi conoscono la lingua spagnola.

Ogni membro della comunità ha ricevuto un pezzo di terra da coltivare ad uso personale, è su questi terreni che vengono piantati i 5.000 alberi di cacao donati da zeroCO2.

La comunità si sostenta principalmente attraverso l'agricoltura, in particolare la coltivazione di mais, fagioli e peperoncino. Però negli ultimi anni, i raccolti sono diminuiti e il progetto di zeroCO2 è di grande importanza, poiché la coltivazione di piantine di cacao può aiutarli a migliorare la situazione. Grazie ai proventi dei progetti la comunità vuole migliorare l'accesso all'acqua potabile e l'istruzione per i figli.

La Colorada è un'area che si trova all'interno della Riserva Biosfera Maya, la più grande foresta tropicale del Centro America, area protetta nel nord del Guatemala.

Per accedervi, è necessario superare un posto di blocco e non sono ammessi materiali da costruzione esterni.

Insieme ai membri di Società Civile Selva Maya del Norte (SMN), stiamo conducendo un esperimento pilota di riforestazione di 2,5 ettari di terreno utilizzando alberi di ramon. Questa area è una delle tante "unità di maneggio" che sono state disboscate per l'allevamento di bestiame. L'obiettivo di SMN è ripristinare l'intero ecosistema dell'area; la riforestazione è importante per proteggere la fauna e la flora e prevenire gli incendi. SMN collabora con la comunità locale e altre organizzazioni per proteggere evitando le attività di caccia e il disboscamento illegale. L'obiettivo è mantenere la Biosfera Maya intatta, permettendole di assolvere alla sua funzione di polmone verde e biodiverso.

San Pablo Chinaj

La comunità di San Pablo Chinaj è una delle nuove comunità che dal 2022 collabora con zeroCO2.

La popolazione è totalmente di origine Maya, con solo un piccolo gruppo della comunità che parla in spagnolo.

La comunità Qetchi di San Pablo Chinaj identifica la natura come una parte fondamentale della loro vita e la venera come una religione. La comunità lavora per migliorare la loro terra attraverso un sistema agroforestale che include piante forestali e da frutto come il cacao, il platano, l'arancia e il limone. A queste sono state aggiunte oltre 20 mila piante di caoba e cedro per attivare un sistema forestale e promuovere la rigenerazione naturale dell'area boschiva. L'obiettivo è creare un ambiente sostenibile in cui l'agricoltura e la conservazione delle foreste possano coesistere armoniosamente con l'obiettivo sia di difendere la biodiversità della regione, sia di fornire un sostegno economico alla comunità attraverso la coltivazione e la vendita di prodotti agricoli.

Formazione e partecipazione

Uno degli aspetti fondamentali del progetto di riforestazione in Guatemala è il **programma di formazione** offerto a tutti i contadini che ricevono gli alberi di zeroCO2.

Ogni anno, zeroCO2 si impegna a formare e ad accompagnare ogni partecipante al progetto in un percorso di **capacity building**. E così è stato nel 2022, anno che ha visto un'espansione importante del team locale di zeroCO2 dedicato alla formazione in campo.

Il percorso formativo infatti si sviluppa lungo tutto il corso del progetto, iniziando fin dalle prime fasi di coinvolgimento delle comunità ed è fondamentale sia per garantire il successo del programma, che per assicurarsi una alta sopravvivenza degli alberi.

Ogni beneficiario **riceve circa 10 ore di formazione di gruppo**, in viaio o in loco, alle quali partecipano le famiglie partecipanti al progetto.

In generale il piano formativo si concentra su 3 aspetti:

- Vivaio e progettazione tecnica
- Gestione dei progetti in campo
- Monitoraggio delle aree nel tempo

Prima della consegna delle piante alle comunità, viene organizzata una giornata di formazione pre-piantazione in vivaio, durante la quale vengono condivise le varie fasi tecniche del progetto, i dettagli sulla consegna piante e la loro messa a dimora. Vengono spiegate anche le attività principali da svolgere per la gestione delle piante nel tempo. Si affrontano, inoltre, argomenti legati alla crisi climatica e agli obiettivi generali del progetto. Queste formazioni mirano non solo a fornire strumenti tecnici, ma anche a creare un coinvolgimento attivo, motivando i partecipanti e rendendoli parte integrante del progetto.

In questa fase vengono coinvolti anche rappresentanti di università, associazioni locali e, se necessario, interpreti per facilitare la comunicazione con le comunità indigene.

Durante la fase di piantazione, il team di zeroCO2 si distribuisce sul territorio e coordina il lavoro nelle varie aree designate. Supportano attivamente le comunità durante le attività di piantazione, rispondono alle domande e creano relazioni di fiducia che dureranno nei mesi

successivi. La presenza e l'assistenza diretta del team guatemalteco durante questa fase sono fondamentali per consolidare la collaborazione con le comunità e garantire la corretta esecuzione delle operazioni di piantagione.

Successivamente alla fase di piantagione, vengono organizzati diversi momenti formativi sul campo per dotare agli agricoltori degli strumenti e delle competenze tecniche necessarie per la manutenzione e il controllo delle piante nel tempo.

Durante queste formazioni post-piantagione, vengono condivisi approcci pratici per la prevenzione di malattie e parassiti, come la produzione e l'utilizzo di fertilizzanti naturali, insetticidi e fungicidi organici. Vengono anche fornite istruzioni sulle pratiche di pulizia, potatura e controllo degli incendi.

A questi incontri, **si susseguono ulteriori visite sul campo**, durante le quali il team zeroCO2 affianca ogni singolo partecipante fino all'attecchimento e nelle fasi di monitoraggio.

La formazione che viene offerta ai contadini in Guatemala è un elemento chiave per il successo del progetto e per la gestione degli alberi nel lungo termine. Oltre a garantire un buon esito del progetto, ha la funzione di rafforzare il rapporto di fiducia tra le due parti e dare un ulteriore sostegno alle persone che decidono di intraprendere percorsi micro imprenditoriali.

Riforestazione e lotta ai cambiamenti climatici

Il lavoro di zeroCO2 ha uno scopo preciso: **combattere la deforestazione e i cambiamenti climatici**.

Ma cosa significa promuovere la riforestazione e la lotta ai cambiamenti climatici?

- **Promuovere progetti di riforestazione, afforestazione e agroforestazione** in zone del Pianeta fortemente danneggiate dall'agricoltura e allevamento intensivi e dalla degradazione ambientale;
- **Ripristinare la biodiversità** e contribuire alla salvaguardia delle specie a rischio di estinzione ricreando un habitat ricco;
- **Contribuire alla rigenerazione di ambienti naturali sani** in grado di assolvere ai servizi ecosistemici di regolazione, fornitura ed habitat.

Come è ben noto, le foreste **non solo assorbono CO² dall'atmosfera**, ma forniscono anche una vasta **gamma di servizi ecosistemici fondamentali**, come la regolazione del clima e la creazione di habitat. Ogni progetto di zeroCO2 si propone di affrontare una problematica ambientale reale attraverso interventi mirati, progettati tenendo conto del contesto specifico.

Nel corso del 2022, ci siamo concentrati sul **monitoraggio degli interventi già implementati** al fine di integrare nel disegno tecnico i risultati ottenuti finora, identificando gli approcci migliori per garantire la creazione di ecosistemi forestali robusti e biodiversi.

Abbiamo dedicato tempo allo studio delle specie e dei sistemi forestali che si adattano meglio al contesto specifico di ciascuna comunità partecipante. Questo approccio ci ha permesso di **sviluppare soluzioni su misura**, tenendo conto delle caratteristiche del territorio, del clima locale e delle esigenze delle comunità coinvolte.

Attraverso questa attenta progettazione tecnica, miriamo a **creare ecosistemi forestali che siano resilienti, capaci di fornire i servizi ecosistemici necessari e di adattarsi ai cambiamenti climatici in corso**. Vogliamo assicurare che i progetti siano ben strutturati e basati sulle migliori pratiche, al fine di massimizzare l'impatto positivo sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e sulla conservazione della biodiversità.

Continueremo a lavorare attentamente nella progettazione dei nostri interventi, tenendo conto delle **specificità locali e degli obiettivi di lungo termine**, al fine di promuovere la creazione di ecosistemi forestali sani, diversificati e adattati alle esigenze delle comunità e dell'ambiente naturale.

Come nelle precedenti edizioni, abbiamo aggiornato i nostri KPI di impatto per il 2022 al fine di integrarli con quelli passati, al fine di rafforzare il percorso che abbiamo intrapreso e fornire una visione più completa dei risultati ottenuti.

Alcuni numeri sul nostro impatto ambientale

Guatemala riforestazione	2020	2021	2022
alberi (n)	185.493	180.122	249.163
area riforestata (ha)	144	170	224
stima CO ₂ assorbita (ton)*	102.101	101.650	129.581
biodiversità (n specie)	10	9	8
Guatemala mangrovie	2020	2021	2022
alberi (n)			5.000
area riforestata (ha)			1
stima CO ₂ assorbita (ton)*			na
biodiversità (n specie)			1
Perù	2020	2021	2022
alberi (n)	3.326	9.426	7.600
area riforestata (ha)	2,4	6,8	4,5
stima CO ₂ assorbita (ton)*	1.014	1.935	1.267
biodiversità (n specie)	22	15	7
Argentina	2020	2021	2022
alberi (n)		5.000	5.000
area riforestata (ha)		4,5	4,5
stima CO ₂ assorbita (ton)*		2.432	2.432
biodiversità (n specie)		1	2
Tanzania	2020	2021	2022

Alcuni numeri sul nostro impatto ambientale

alberi (n)		5.000	Durante il 2022 abbiamo lavorato alla pianificazione delle attività e degli interventi per il 2023 che vedrà un'importante espansione dell'area di progetto e della tipologia e numero di beneficiari.
area riforestata (ha)		5	
stima CO ₂ assorbita (ton)*		620	
biodiversità (n specie)		6	

Italia alberi	2020	2021	2022
alberi (n)	203	9.914	2.231
area riforestata (ha)	0,28	14	2,9
stima CO ₂ assorbita (ton)*	na	na	na
biodiversità (n specie)	25	78	50

Italia posidonia	2020	2021	2022
talee (n)			2500
area ripristinata (mq)			100

TOTALE	189.022	208.934	264.369
--------	---------	---------	---------

*Il valore riportato è una stima della CO₂ assorbita dagli alberi piantati, secondo la specie e l'area geografica, durante i primi 15 anni di vita della pianta. I dati derivano sia da rilevamenti sul campo, sia da fonti di letteratura scientifica pertinente.

Storie di impatto ambientale

Siccità in Italia: adattamento alla crisi climatica

La **siccità** che l'Italia ha affrontato nel 2022 e per cui le colture non erano preparate, è stata il risultato di una serie di processi innescati molti mesi prima.

Dopo un breve periodo di piogge a settembre 2021 e una nevicata a dicembre, non ci sono state altre precipitazioni durante tutto l'inverno.

Una così intensa siccità invernale, legata alla diminuzione dei ghiacciai, ha portato all'abbassamento delle falde acquifere e alla disidratazione prolungata dei terreni. Il livello di umidità naturale del terreno, che solitamente si trova a una profondità di 8 metri, si è spostato fino a 15 metri, rendendo difficile anche per gli alberi più grandi e radicati l'assorbimento di

acqua, causando un progressivo inaridimento dei campi e delle colture: un segnale preoccupante di imminente desertificazione. Questo tipo di aridità è causata dalla capillarizzazione, un processo in cui l'acqua sotterranea risale verso la superficie ed evapora. La situazione ha impattato fortemente tutto il comparto agricolo e anche molti dei nostri partner locali in Italia.

Per contrastare gli effetti devastanti della siccità e proteggere il nostro territorio dalla desertificazione, diventa fondamentale **adottare misure adeguate**: il supporto alle cooperative agricole attraverso la donazione degli alberi e la creazione di sistemi agroforestali complessi è una delle azioni che zeroCO2 ha messo in campo.

Nonostante la siccità, la piantagione di **alberi** non va fermata, ma al contrario va incoraggiata: gli alberi, grazie alle loro radici profonde, possono **contribuire a mantenere l'umidità del terreno, ridurre l'evaporazione e favorire l'infiltrazione dell'acqua nel sottosuolo**. Inoltre, gli alberi agiscono come schermi naturali contro l'insolazione diretta, riducendo l'effetto delle temperature elevate sulla vegetazione circostante.

Il sostegno che zeroCO2 vuole dare ai propri partner passa anche attraverso la raccolta di esperienze specifiche e la **condivisione** di questo capitale all'interno del network di realtà che si trovano ad affrontare le stesse problematiche, ma in contesti e con strumenti differenti.

Nel 2022 abbiamo quindi coinvolto alcune realtà partner particolarmente impattate dalla siccità che hanno condiviso con noi gli effetti che questo fenomeno sta causando, ma anche delle soluzioni e misure di mitigazione che stanno mettendo in atto.

Tra queste, abbiamo ad esempio coinvolto **Wild Farm Curnigia** in Liguria, un'azienda agricola nata a ottobre 2020 a Corniglia con l'obiettivo di riqualificare alcune aree abbandonate all'interno del Parco delle 5 Terre mediante la reintroduzione di pratiche agricole sostenibili. Gianpaolo e Lorenzo di Wild Farm hanno messo a punto una serie di misure per ridurre gli effetti della siccità sul loro sistema agroforestale, ad esempio utilizzando un sistema di irrigazione a goccia, e aumentare la consapevolezza del territorio sul tema di scarsità idrica, lavorando coralmemente con le amministrazioni locali per promuovere il ripristino degli impianti di distribuzione dell'acqua e sensibilizzando la comunità su un utilizzo responsabile dell'acqua.

Un altro esempio è **La Piemontesina**, agrisilo e fattoria didattica di Chivasso, con cui lavoriamo dal 2021. Federico Citta, nostro referente, segnala un peggioramento drastico dell'emergenza idrica anno dopo anno. Dopo la passata chiusura dei canali di irrigazione per evitare lo speco d'acqua, nel 2022 si è dovuto adottare un'irrigazione manuale d'emergenza, purtroppo non sufficiente nel lungo periodo per coprire tutta l'area coltivata. Tra le misure future c'è il progetto di costruire un pozzo e implementare sistemi d'irrigazione più efficienti come tubi porosi e sistemi irrigazione a goccia. Anche a livello di progettazione agricola e forestale stanno apportando cambiamenti tra cui la coltivazione di piante resistenti come la canapa e la piantumazione di alberi sui bordi dei campi per aumentare l'ombreggiatura delle colture.

Ricreare habitat costieri: la posidonia.

La complessa **struttura ecologica dei posidonieti favorisce la biodiversità marina**; all'interno di una prateria di posidonia è possibile trovare oltre 350 specie diverse

appartenenti a tutti i gruppi faunistici del Mar Mediterraneo, corrispondenti a circa il 20-25% delle specie presenti nell'intero ecosistema. Queste specie possono vivere sia nel substrato, formando la cosiddetta fauna criptica, sia sopra le radici e le foglie come epifiti, e anche all'esterno, come la fauna ittica associata.

Le praterie di Posidonia oceanica ospitano circa 50 specie di pesci, di cui il 56% è residente, il 22% è transiente e il 22% è occasionale. Tra le specie di pesci tipiche delle praterie si trovano le castagnole, le salpe e anche specie di interesse commerciale come i saraghi, le cernie, gli Scorpenidi, i Serranidi, i Labridi e il particolare pesce ago cavallino, la cui forma del corpo ricorda proprio una foglia di posidonia.

Nelle praterie crescono anche specie che utilizzano le piante come supporto: sono gli epifiti, come ad esempio l'idriode Sertularia perpusillanon, e le specie vagili, come il riccio Paracentrotus lividus, che si nutre di foglie. Sono presenti anche stelle marine e molluschi, tra cui la nacchera di mare (Pinna nobilis), la più grande specie di mollusco nel Mediterraneo e attualmente a rischio di estinzione.

Le praterie di Posidonia fungono anche da "**nursery**" per molti giovani esemplari, offrendo un ambiente protetto in cui trascorrere le prime fasi della loro vita marina, al riparo dai predatori.

La Posidonia è anche importante nella dinamica **costiera**, in quanto contrasta l'insabbiamento graduale, stabilizza i sedimenti, protegge la linea di costa dall'erosione attraverso il consolidamento dei fondali grazie alle sue radici e attenua le mareggiate e le onde attraverso il movimento oscillatorio delle sue foglie.

Inoltre, le foglie morte in autunno vanno a sedimentarsi nella costa consolidandosi andando a formare una struttura compatta chiamata "banquette" fondamentale per proteggere la spiaggia dall'erosione.

L'impatto ambientale di una prateria di posidonia è tanto vario quanto fondamentale per il Mar Mediterraneo, per questo la conservazione e la rigenerazione di questi ecosistemi è cruciale per garantire il benessere dei nostri mari.

Divulgare la sostenibilità

zeroCO2 comunica la sostenibilità a 360° e cerca sempre nuovi modi per raccontare l'importanza di attivarsi per il nostro pianeta.

L'approccio è quello **scientifico-divulgativo**: si parte da fonti scientifiche e dati verificabili e si offre una comunicazione semplice, interessante per gli addetti ai lavori ma facilmente comprensibile da chiunque.

Mantenendo la base scientifica si cercano poi diversi output più emozionali per raggiungere le persone, tra questi ci sono l'ironia, l'arte e la creazione di contenuti adatti ai social.

Ma cosa significa per noi sensibilizzare e divulgare?

- **Sviluppare contenuti** basandoci su fonti **scientifiche, verificabili** e in costante aggiornamento;
- **Garantire facile accesso e fruizione** alle informazioni a una platea sempre più ampia, utilizzando nuovi strumenti e canali comunicativi. Ciò significa veicolare il giusto contenuto sulla giusta piattaforma;
- **Rendere di facile apprendimento**, senza sminuirlo, un argomento molto complesso come la crisi climatica;
- Mantenere **alta la costanza e coerenza** nella pubblicazione.

Nel 2022 la strategia comunicativa è stata mirata ad uscire dalla “bolla” della riforestazione per andare a toccare vari aspetti della sostenibilità, ma anche diversi modi di comunicare, in modo da poter allargare ancor di più l'ecosistema di zeroCO2.

Sono continuate le collaborazioni con divulgatori e attivisti, ma è stata introdotta anche una sfumatura più *pop* grazie alla collaborazione mensile con Pupetti Tutti Matti e quella con Factanza in occasione della COP27.

Pur continuando sulla strada già intrapresa nel 2021, si sono voluti portare alcune novità dal punto di vista comunicativo come l'introduzione del concetto di **“Resistenza alla crisi climatica”** e un ancor più forte utilizzo del linguaggio dell'**arte**.

Nel 2022 è nata anche zeroletter, la newsletter informativa di zeroCO2, che punta a dilungare la sostenibilità a 360° e a creare un ulteriore punto di contatto tra zeroCO2 e la propria community.

Come nelle precedenti edizioni, abbiamo aggiornato i nostri KPI di impatto per il 2022 al fine di integrarli con quelli passati, al fine di rafforzare il percorso che abbiamo intrapreso e fornire una visione più completa dei risultati ottenuti.

Alcuni numeri della nostra comunicazione

Social	2020	2021	2022
--------	------	------	------

Media utenti al mese sul sito	8.000	14.500	12.000
Iscritti newsletter	1.188	4.175	7.650
Persone nella community zeroCO2	35.000	60.000	75.000
Crescita community	+21.000	+25.000	+15.000

Education	2020	2021	2022
scuole attivate (n)		231	839
studenti partecipanti (n)		7.685	39139
classi		488	2.549
formazione fornite (h x classe)		20	25

Storie di impatto divulgativo e comunicativo

Revolution 2022: divulgare piccoli gesti di sostenibilità.

In occasione della Giornata della Terra, il 22 Aprile 2022, insieme a Flowe abbiamo realizzato la **seconda edizione di Revolution**, un'iniziativa dedicata a promuovere consapevolezza sulla sostenibilità a 360°.

La prima edizione era stata 100% online a causa delle restrizioni per la pandemia, così per l'edizione 2022 abbiamo deciso di portare le persone a ritrovarsi e compiere piccoli gesti per il nostro pianeta. Nel weekend del 22 e 23 aprile abbiamo organizzato **20 eventi in diverse città italiane**, coinvolgendo realtà locali e associazioni che si impegnano nella sostenibilità. Gli eventi hanno compreso workshop, swap party, incontri culturali e clean up sia in montagna che al mare.

Gli eventi hanno visto un totale di 320 kg totali di rifiuti raccolti tra parchi cittadini e montagne, 884 capi di vestiario scambiati o riparati, in ottica di riuso e riciclo anti-spreco e il recupero di 750 Kg di frutta e verdura tra i mercati romani per combattere lo spreco di cibo.

Il 22 Aprile abbiamo organizzato anche una serata di divulgazione al Teatro Bello di Milano, insieme ad illustri ospiti come Andrea Bellati, Giovanni Mori, Silvia Moroni, Nicolas Lozito, Sofia Pasotto e Luciano Canova. Attraverso le loro storie di sostenibilità si è discusso dell'importanza dei piccoli gesti quotidiani che possono generare un cambiamento irreversibile nella cultura e nel mondo.

Il nuovo format di Revolution si è rivelato vincente e pronto ad essere replicato negli anni successivi, grazie soprattutto alla collaborazione con associazioni locali che ci hanno permesso di portare centinaia di persone ad attivarsi per il territorio e per il pianeta.

Un viaggio all'insegna della parola Resistenza

Nel Giugno del 2022 abbiamo organizzato un viaggio con giornalisti e content creator per visitare il nostro progetto in Guatemala. Organizziamo questi viaggi tutti gli anni, servono per mostrare, tramite uno sguardo esterno, l'impatto che stiamo generando nel paese. Non avremmo mai pensato che questo viaggio potesse cambiare e far evolvere la nostra comunicazione.

Nei racconti del viaggio, soprattutto in quelli di Nicolas Lozito di La Stampa e di Isabel Miranda della testata spagnola ABC news, ha iniziato ad emergere la parola **"Resistenza"** associata ai progetti di riforestazione. Per usare la parole di Lozito nella sua newsletter "il colore verde": ***"Le storie da Nuevo Horizonte meritano di essere raccontate, meritano di esistere e di resistere. Dietro il click che serve ad adottare un albero, c'è una vicenda ambientale e umana da scoprire. Quella che ho raccontato oggi, per esempio, è la storia dei nostri cento alberi, e delle migliaia che sono stati piantati qui in Guatemala."***

Quella di zeroCO2 in Guatemala è davvero una storia di **comunità che resistono** alla crisi climatica e all'espansione delle monoculture. Resiste un ideale di aiuto reciproco, di collaborazione necessaria a costruire un futuro migliore per tutte e tutti. Abbiamo scelto di adottare questa parola nella nostra comunicazione perché ci aiuta a spiegare quello che facciamo, ma anche perché fa capire da che parte siamo nella storia.

Sempre con chi, ogni giorno, resiste alle ingiustizie.

COP27: il dovere di esserci per raccontare

Nel 2022 zeroCO2 è stata invitata a partecipare alla **COP27** (Conference of the Parties), la 27^a conferenza delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico; un importante evento in cui i leader mondiali si riuniscono, insieme ad esperti del settore, per discutere e prendere decisioni sulle politiche e le azioni necessarie per affrontare il cambiamento climatico a livello globale.

Partecipare non è stata una scelta semplice, principalmente per dubbi e incertezze legate a questioni morali e etiche. L'Egitto, il paese in cui si svolgeva la conferenza, rappresentava una realtà contraddittoria, caratterizzata da migliaia di prigionieri politici e una mancanza di rispetto dei diritti umani. Problematiche che zeroCO2 non separa dalle questioni ambientali, credendo che la sostenibilità debba comprendere il lato sociale.

Abbiamo deciso di partecipare, non solo come rappresentanti di zeroCO2, ma come portavoce di un'idea più ampia; credendo fermamente nell'importanza di occupare gli spazi che ci vengono offerti per condividere la nostra visione e portare avanti le nostre istanze.

La scelta comunicativa è stata di avere un **ruolo attivo nel raccontare e documentare l'esperienza vissuta**, raccontando giorno dopo giorno la conferenza sia sui nostri canali social che su ogni spazio media che ci venisse concesso. Abbiamo raccontato la nostra esperienza direttamente dall'Egitto a La Stampa, La Voce di New York, Huffington post e Il Fatto Quotidiano.

La partecipazione di zeroCO2 alla COP27 ha portato dei risultati significativi: abbiamo raccolto preziose testimonianze, documentato le discussioni e le decisioni prese durante la conferenza, senza esimerci dal prendere posizione o dal criticare alcune scelte prese.

Ritornato dalla conferenza il CEO di zeroCO2 ha raccontato l'esperienza in un podcast ideato insieme a Factanza Media. Il **podcast, dal nome POPCOP** e distribuito su Spotify, ha affrontato la COP27 a 360° approfondendo i suoi risvolti e le caratteristiche principali attraverso una chiacchierata tra Andrea Pesce di zeroCO2, Matteo Cellerino di Factanza e Sofia Pasotto, attivista ambientale.

Con la partecipazione a COP27 zeroCO2 ha dimostrato, ancora una volta, di essere una realtà che non ha paura di esporsi, metterci la faccia in prima persona e prendere posizione all'occorrenza.

Alberi d'arte: quando l'illustrazione incontra la sostenibilità

Per il Natale 2023 abbiamo lanciato il progetto "Lascia il segno con un albero"; una campagna natalizia che unisce arte e sostenibilità. In collaborazione con sei artisti, abbiamo realizzato altrettante illustrazioni uniche nel loro genere. Gli artisti coinvolti, con le loro diverse espressioni creative, fungono da facilitatori e ambasciatori del messaggio del progetto. L'arte viene utilizzata come linguaggio potente e universale per coinvolgere le persone con sensibilità diverse.

Ogni illustrazione è collegata a una specie di albero diversa e rappresenta un significato unico:

- **Martoz** ha creato un poster interattivo dedicato all'albero di arancia ispirato al Tarocco della Luna, legato alle visioni profetiche e ai momenti di passaggio cruciali nella lotta ai cambiamenti climatici.
- **Maria Corte** ha adottato uno stile quasi cubista per mostrare il valore doppio di un albero di avocado per le comunità locali e per l'ambiente.
- **Maicol & Mirco**, attraverso gli scarabocchi, ha illustrato il palo brasil, mettendo in evidenza la rapida estinzione di specie animali e vegetali, compresa quella umana,
- **Noemi Vola** rappresenta l'albero come un rifugio per animali, concentrandosi sulla salvaguardia della specie di palo rosa, albero in via d'estinzione che piantiamo in Perù.
- **Pupetti Tutti Matti** offre un poster che si anima tramite QR code in cui l'albero di mogano (caoba) prende vita, esprimendo desideri di aiutare i contadini e la natura.
- **Alterales** ha creato un poster legato al cacao, sottolineando il suo valore mitologico e invitando le persone a seminare una parola da far "fiorire".

Per ridurre l'impatto del progetto sul pianeta, i poster sono stati stampati su carta ecologica riciclata e biodegradabile a basso impatto ambientale, proveniente dalle alghe della laguna di Venezia. Acquistando un post si adotta un albero della specie rappresentata.

Con il progetto "Lascia il segno con un albero" abbiamo voluto utilizzare l'arte per il suo potere di coinvolgere le persone su un livello emotivo e intuitivo. Utilizzare i dati scientifici e le informazioni tecniche è essenziale per comprendere la gravità della crisi climatica, l'arte può invece ispirare empatia e connessione emotiva con la natura e le sfide che affrontiamo, può suscitare riflessioni e scuotere le coscienze.

Per lanciare la campagna abbiamo invitato tutta la nostra community a disegnare un albero e condividerlo sui social, perché disegnare un mondo migliore è possibile, anche grazie all'arte.

Le sfide che ci attendono

Il 2022 si è concluso con **risultati importanti**, ma soprattutto con la soddisfazione di aver rispettato gli impegni presi nei confronti dei nostri principali stakeholder, le comunità, il team, i partner business e quelli operativi.

L'obiettivo di generare un impatto positivo a livello locale si è riconfermato uno dei pilastri fondamentali delle nostre attività:

- con i **260 mila alberi piantati**, abbiamo rimarcato il nostro impegno di lotta alla crisi climatica, attraverso azioni mirate di tutela, salvaguardia e ripristino di habitat ed ecosistemi preziosi.
- con le **oltre 40 comunità incluse nei programmi di riforestazione**, abbiamo lavorato fianco a fianco per identificare nuovi strumenti di resistenza e opportunità per una crescita sostenibile e inclusiva.
- con l'attivazione di tanti **artisti e divulgatori**, nel costruito attraverso i vari linguaggi, un messaggio forte e conciso.

Nel corso dell'anno, siamo cresciuti in modo significativo, quasi raddoppiando le nostre dimensioni, sia in Italia, sia in Guatemala. Questo aumento ci ha permesso di accrescere ulteriormente le nostre forze per creare cambiamento e promuovere un impatto positivo. Riconosciamo che il vero cambiamento avviene quando le persone si uniscono per un obiettivo comune: l'aumento significativo delle persone coinvolte nel corso dell'anno testimonia la forza e l'importanza di creare un ecosistema di collaboratori, partner e sostenitori.

Azione collettiva e partecipazione sono gli ingredienti fondamentali.

Siamo consapevoli di non essere che all'inizio del percorso: anno dopo anno si fa sempre più chiaro quanto si è già realizzato, ma anche quanto deve ancora venire, in termini di sfide e opportunità.

La raccolta e l'aggiornamento continuo dei KPI ambientali, sociali e comunicativi ci fornisce una base solida per valutare la sostenibilità a lungo termine e l'efficacia dei nostri progetti; ci facilita inoltre nell'identificazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento e nel prendere decisioni informate per guidare le nostre attività future. Contemporaneamente, è fondamentale mantenere uno sguardo lucido verso il futuro, agendo con determinazione sul raggiungimento degli obiettivi di lungo raggio che ci siamo dati.

Prevediamo un **2023 ricco di sfide e opportunità**: ci concentreremo sullo sviluppo di nuovi modelli progettuali e di collaborazione che garantiscano ulteriori fonti di sostegno per le comunità coinvolte, continueremo a lavorare non solo sulla terra, ma anche sotto al mare per rimarcare il nostro impegno nel comprendere l'intero ecosistema nella nostra equazione di impatto, lavoreremo sulla partecipazione attiva delle persone, nella formazione, nella progettazione e nell'azione, ci concentreremo per valorizzare le peculiarità e unicità di ogni progetto e di ogni comunità.